



I.P.A.V.
Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



P.I.A.O.
Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Triennio 2024-2026



1. PREMESSA

L'art. 6, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce ai commi 1 e 2 che: *"1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n.190.*

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- a. *gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;*
- b. *la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;*
- c. *compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;*
- d. *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;*
- e. *l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;*
- f. *le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità*
- g. *le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi".*

Successivamente in data 30 giugno 2022, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, avente ad oggetto: *"Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione"*, ed inoltre, è stato firmato il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione



concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6, comma 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 (DM n. 132 del 30/6/2022 pubblicato in GU n. 209 del 7/9/2022);

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione di Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane - I.P.A.V., elaborato sulla base delle indicazioni del citato Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 contiene le seguenti Sezioni:

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Sottosezione di programmazione Valore pubblico: ai sensi dell'art. 3, comma 2, la presente sottosezione di programmazione contiene i riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione;

2.2 Sottosezione di programmazione Performance: ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), la presente sottosezione di programmazione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009, ed è finalizzata, in particolare, alla efficacia dell'amministrazione;

2.3 Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza: ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera c), la presente sottosezione di programmazione, è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013;

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa: ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a), la presente sottosezione di programmazione, illustra il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione;

3.2 Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile: ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b), la presente sottosezione di programmazione indica, in coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione;

3.3 Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale: ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c), la presente sottosezione di programmazione, indica le necessità assunzionali in rapporto anche alle cessazioni, suddiviso per inquadramento professionale e da' evidenza della programmazione in relazione alle scelte in materia di reclutamento, delle strategie di copertura del fabbisogno, nonché delle strategie di formazione del personale che verranno poi meglio dettagliate in apposito piano formativo;

SEZIONE 4 MONITORAGGIO: ai sensi dell'art. 5, la presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, tenuto conto delle modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" e delle indicazioni dell'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".



I.P.A.V.

Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



Visto, infine, il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 statuito con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 con i relativi allegati, pubblicato sul sito ANAC in data 19.01.2023, nonché la successiva Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 di Aggiornamento 2023 del PNA 2022.

Ricordato che con delibera consiliare n. 2 V. del 26.01.2023 è stato approvato il P.I.A.O. – Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2023-2025 di IPAV nella sua prima formulazione successivamente aggiornato con delibera consiliare n. 18 V. del 26.05.2023.

Richiamata la Delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023 quale modificazione ed integrazione della Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”, che ha rilevato l’esigenza di fornire ulteriori chiarimenti sulle modalità di assolvimento degli obblighi di pubblicazione alla luce del comunicato relativo all’avvio del processo di digitalizzazione adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023, e l’esigenza, altresì, di aggiornare l’elenco degli obblighi di pubblicazione da assolvere in Amministrazione Trasparente come individuati nell’allegato 1) alla delibera 264 tenendo anche conto delle disposizioni normative e degli orientamenti dell’Autorità successivamente intervenuti, e che si riportano nell’allegato 2 del PIAO.

Rilevato, inoltre, che recentemente ANAC con Comunicato del Presidente del 10 gennaio 2024 - Piao e Ptpct 2024 con il quale l’Autorità ha rammentato alle pubbliche amministrazioni tenute all’adozione del Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO, ai sensi dell’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, che, “...nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione e semplificazione degli strumenti di programmazione, nell’ambito dello stesso PIAO, va predisposta anche la pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Indicazioni al riguardo sono contenute nella delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 di approvazione del PNA 2022. Rimane fermo che il termine per l’adozione del PIAO 2024-2026 è il prossimo 31 gennaio, in conformità a quanto previsto dal legislatore. È tuttavia opportuno evidenziare che, per i soli enti locali, il termine ultimo per l’adozione del PIAO è fissato al 15 aprile 2024, a seguito del differimento al 15 marzo 2024 del termine per l’approvazione del bilancio di previsione 2024/2026 disposto dal decreto del Ministro dell’interno del 22 dicembre 2023.”.

Si rileva, in tale contesto, che il Sistema di misurazione e valutazione della performance di I.P.A.V. è stato approvato con delibera n. 30 V. del 27 maggio 2021, e che con delibera n. 59 V. del 20 dicembre 2022 è stato approvato il Sistema di Valutazione e Misurazione della Performance della Dirigenza. Sarà cura dell’Ente provvedere nel corso del 2024 all’aggiornamento e integrazione, ove ritenuto necessario e opportuno, dei predetti Sistemi, anche alla luce della recente normativa (Direttiva in materia di misurazione e valutazione della performance dei dipendenti pubblici del 28.11.2023).

La performance è il contributo, inteso come il potenziale espresso, l’azione e il risultato ottenuti, che le strutture organizzative e i singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, forniscono al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi dell’Amministrazione.

Costituiscono elementi di definizione della performance:

- il risultato, espresso *ex ante* come obiettivo ed *ex post* (idem) come esito;
- il soggetto cui tale risultato è riconducibile;



- l'attività che viene attuata dal soggetto per raggiungere tale risultato.

L'insieme di questi elementi consente di distinguere tra:

- performance organizzativa dell'amministrazione considerata nel suo complesso o in riferimento a una sua unità organizzativa;
- performance individuale riferita a un singolo dipendente.

Il piano della performance risulta essere assorbito e inserito nella sezione 2 sottosezione 2.2. del PIAO, secondo l'impostazione delineata dal D.Lgs. n. 150/2009, ed è lo strumento attraverso il quale l'Ente/Amministrazione individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi. È sostanzialmente il documento nel quale trova espressione l'unitarietà dell'amministrazione e del suo ciclo di gestione della performance e dunque rappresenta la traduzione, in termini pratici, di un modello integrato di pianificazione, programmazione, misurazione, controllo e valutazione che trova nel sistema di misurazione della performance organizzativa il suo supporto regolatorio.

2. PRESENTAZIONE DELL'ENTE

Con decreto n. 169 del 9 dicembre 2019: la Regione ha approvato la fusione in senso stretto, per unione delle I.P.A.B. «Istituzioni di Ricovero e di Educazione» di Venezia e «Antica Scuola dei Battuti» di Venezia Mestre, ed ha approvato lo Statuto proprio di Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane - I.P.A.V., con sede legale in Venezia, San Marco 4301.

Le funzioni di governo e di indirizzo politico di I.P.A.V. sono affidate ad un Consiglio di Amministrazione (CDA), composto da 5 membri, dei quali 4 nominati dal Comune di Venezia (secondo il proprio ordinamento), mentre 1 nominato dal Prefetto di Venezia.

Nel Regolamento di funzionamento degli Organi di I.P.A.V. sono disciplinate in dettaglio le attività di competenza del CDA e del Segretario Direttore Generale.

Tutte le funzioni di controllo previste ai sensi della L.R. 45/93, sono affidate ad un organo di revisione economico finanziaria composto da 3 membri (Collegio dei Revisori dei Conti) che, in conformità alle disposizioni statutarie ed alla normativa vigente, collabora con il CDA nelle sue funzioni, garantendo in particolare la regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente.

Il CDA fissa, attraverso l'approvazione del Piano delle performance, gli obiettivi strategici generali dell'Ente da raggiungere, che vengono successivamente tradotti in obiettivi specifici operativi assegnati al Segretario Direttore, il quale a sua volta adotta i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali (decreti dirigenziali) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal CDA.

Il Segretario Direttore Generale, nello svolgimento dell'attività amministrativa, si avvale anche della collaborazione degli Uffici Amministrativi e del Servizio di Prevenzione e Protezione nonché del Medico competente per quanto riguarda gli specifici adempimenti in materia di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/08.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Nucleo di Valutazione (NdV) composto da 3 membri. Tra i numerosi compiti attribuiti dalla normativa vigente al NdV, si cita il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema di misurazione, valutazione della performance organizzativa dell'ente e individuale, occupandosi, altresì della valutazione degli obiettivi assegnati al Segretario Direttore Generale e ai Dirigenti, la promozione e attestazione dell'assolvimento degli



I.P.A.V.

Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



obblighi di trasparenza, nonché la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è affidato dalla norma il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, ed in stretto collegamento con il Consiglio di Amministrazione, individuare i contenuti del Piano stesso.

In questo ambito si valutano i livelli di coinvolgimento degli stakeholder, che possono essere sia interni che esterni; si attiva il monitoraggio sui contenuti delle esigenze emergenti dal rapporto con i portatori d'interesse; si attiva una circolazione dell'informazione coinvolgente anche l'organo d'indirizzo politico amministrativo. Il livello di coinvolgimento deve interessare ogni singolo servizio dell'Ente. Il RPCT predispose il piano sulla base del contributo delle Aree e dei singoli servizi, in base alle loro competenze specifiche.

Con atto notarile del 28 aprile 2014, registrato a Venezia il 6 maggio 2014 rep. n. 39031, l'IRE e l'Antica Scuola dei Battuti - Ente per la Gestione di Servizi alla Persona di Mestre Venezia - hanno costituito la "Fondazione Venezia Servizi alla Persona ONLUS" con scopi di solidarietà sociale, coerenti con i fini istituzionali condivisi da entrambe le IPAB, ed operante nei settori dell'assistenza sociale, socio sanitaria, della promozione e valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico, della ricerca scientifica e di particolare interesse sociale e dell'istruzione e formazione di soggetti svantaggiati. Successivamente Fondazione ha modificato il proprio Statuto, mutando il proprio status giuridico e abbandonando la qualifica di ONLUS.

Fondazione Venezia Servizi alla Persona rappresenta una società in house a totale partecipazione pubblica e, come tale, è soggetta agli stessi obblighi di trasparenza applicabili alle Pubbliche Amministrazioni. L'attività di Fondazione è in costante crescita, sia per numero di personale impiegato che per tipologia di servizi erogati, pur tuttavia mantenendo la sua vocazione prettamente pubblicistica.

Fondazione, anche se soggetto di diritto privato, è tenuta quindi ad applicare la normativa anticorruzione così come gli enti pubblici, in maniera seppur affievolita; è pertanto opportuno prevedere nel corso del triennio momenti di raccordo sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza.

L'Ente gestisce le proprie strutture assistenziali nel Comune di Venezia con un totale di 831 posti letto accreditati secondo gli standard L. 22/2002, di cui n. 827 per persone anziane non autosufficienti e n. 4 posti per persone in Stato Vegetativo Permanente.

In particolare nel centro storico di Venezia le unità di offerta per anziani non autosufficienti contano complessivamente n. 360 posti suddivisi nelle 3 residenze:

- San Lorenzo (180 posti);
- Zitelle (90 posti);
- San Giobbe (90 posti);

A Venezia - Mestre contano complessivi n. 471 posti, così suddivisi:

- Antica Scuola dei Battuti (351 posti di cui 4 per persone in "Stato Vegetativo Permanente");
- Contarini (120 posti)



I.P.A.V. accoglie persone anziane autonome in “Alloggi Protetti” (per complessivi n. 58 posti), nel territorio del centro storico veneziano.

Per quanto riguarda le unità di offerta semiresidenziali I.P.A.V. gestisce n. 102 posti suddivisi in:

- n. 2 Centri Diurni a Venezia Centro Storico (n. 20 posti alle Zitelle e n. 16 posti al San Giobbe);
- n. 3 Centri Diurni a Venezia - Mestre (n. 50 posti presso l'Antica Scuola dei Battuti e n. 16 posti al Contarini);

I.P.A.V. è titolare di unità di offerta accreditate sia in ambito Salute Mentale che in ambito Minori, in particolare:

- n. 3 Comunità alloggio per persone con problemi psichiatrici per complessivi n. 36 posti suddivisi in:
 - n. 2 Comunità alloggio di base, denominate “Franco Basaglia” e “Franca Ongaro” a Mestre con n. 8 posti ciascuna;
 - n. 1 Comunità alloggio estensiva, denominata “Giubileo della Misericordia” a Venezia centro storico con n. 20 posti).
- n. 2 Comunità Educative per minori per complessivi n. 16 posti (Comunità “Arturo Pompeati” a Venezia centro storico con n. 8 posti e Comunità “Villa Lucia” a Mestre con n. 8 posti di cui 2 di pronta accoglienza);
- n. 1 appartamento di sgancio per neo maggiorenni (Gruppo Appartamento Maddalena con n. 4 posti);
- n. 4 alloggi singoli autogestiti a Venezia centro storico (Servizio Social housing San Polo - San Polo 292)

A corredo dell'offerta residenziale e semiresidenziale I.P.A.V. gestisce inoltre tre Ambulatori di Medicina Fisica e Riabilitativa aperti all'utenza esterna, di cui uno accreditato ed in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Il patrimonio immobiliare disponibile complessivo di I.P.A.V. risulta così composto:

Patrimonio immobiliare strumentale disponibile	
Fabbricati a destinazione abitativa	n. 587
Fabbricati a destinazione diversa dall'abitativa	n. 211
Fabbricati rurali	n. 50
Unità collabenti	n. 2
Unità accessorie	n. 15
Terreni	Sup. 78.27.67

Tutti gli immobili del patrimonio disponibile, salvo particolari esigenze, sono regolati da contratti di locazione. In particolare gli immobili a destinazione abitativa sono locati con contratti del tipo libero (art. 2 c.1 L. 431/98) o conformi agli accordi territoriali (art. 2 c.3 L.431/98). Per quanto attiene,



I.P.A.V.

Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



invece, gli immobili a destinazione commerciale l'individuazione dei locatari avviene tramite procedura di gara.

I terreni agricoli e i relativi fabbricati ex rurali sono concessi in affitto con contratti di affittanza agraria stipulati conformemente alla L. 203/82 con l'assistenza delle organizzazioni sindacali di categoria.

La redditività lorda degli immobili del patrimonio attivo disponibile di I.P.A.V. è pari complessivamente a circa dieci milioni di euro per un totale di circa 580 locazioni abitative, 180 locazioni commerciali, una decina di contratti agrari e tre contratti di locazione per di stazioni radio base con gestori di telefonia.

Grazie ai generosi lasciti disposti nel corso dei secoli da plurimi benefattori, l'I.P.A.V. ha ereditato dalle antiche Istituzioni dalle quali trae origine non solo un consistente patrimonio immobiliare, ma anche un considerevole insieme di beni mobili di valore artistico o storico, costituito principalmente da arredi, dipinti, sculture, oggetti d'arte applicata databili in un arco temporale che va dal XIII secolo ai giorni nostri. La collezione consta di circa 1400 oggetti, di cui 390 dipinti, 152 sculture, 25 vere da pozzo, 900 oggetti artistici di provenienza e natura eterogenea il cui insieme più consistente è quello dei beni di origine ecclesiastica: oggetti liturgici, paramenti sacri, merletti e manufatti tessili.

La parte numericamente più rilevante dei beni mobili è rappresentata da pezzi eterogenei, sia per tipologia che per valore, frutto di una storia materiale importante per la città (dai merletti, agli spartiti musicali, manufatti vari) risultante dal lavoro educativo svolto sia nei piccoli ospizi di origine medievale che nei grandi complessi ospedalieri sorti a partire dal XVI sec. ed operanti fino alla caduta della repubblica (1797).

3. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSION

La finalità statutaria di IPAV, richiamandosi agli originari scopi delle Istituzioni da cui trae origine, aggiornandole e armonizzandole con le esigenze attuali, consta nella promozione di ogni attività sociale, culturale, tecnica e amministrativa necessaria per l'erogazione di servizi e prestazioni di natura socio assistenziale, socio-sanitaria, formativa e benefica, nonché di ogni altra azione finalizzata alla crescita e al rafforzamento della coesione sociale nel territorio in cui I.P.A.V. insiste. In particolare I.P.A.V. sviluppa le proprie attività attraverso servizi, prestazioni ed azioni aventi come scopo la prevenzione del disagio sociale a favore di anziani, disabili, minori, giovani, adulti, persone e famiglie in difficoltà.

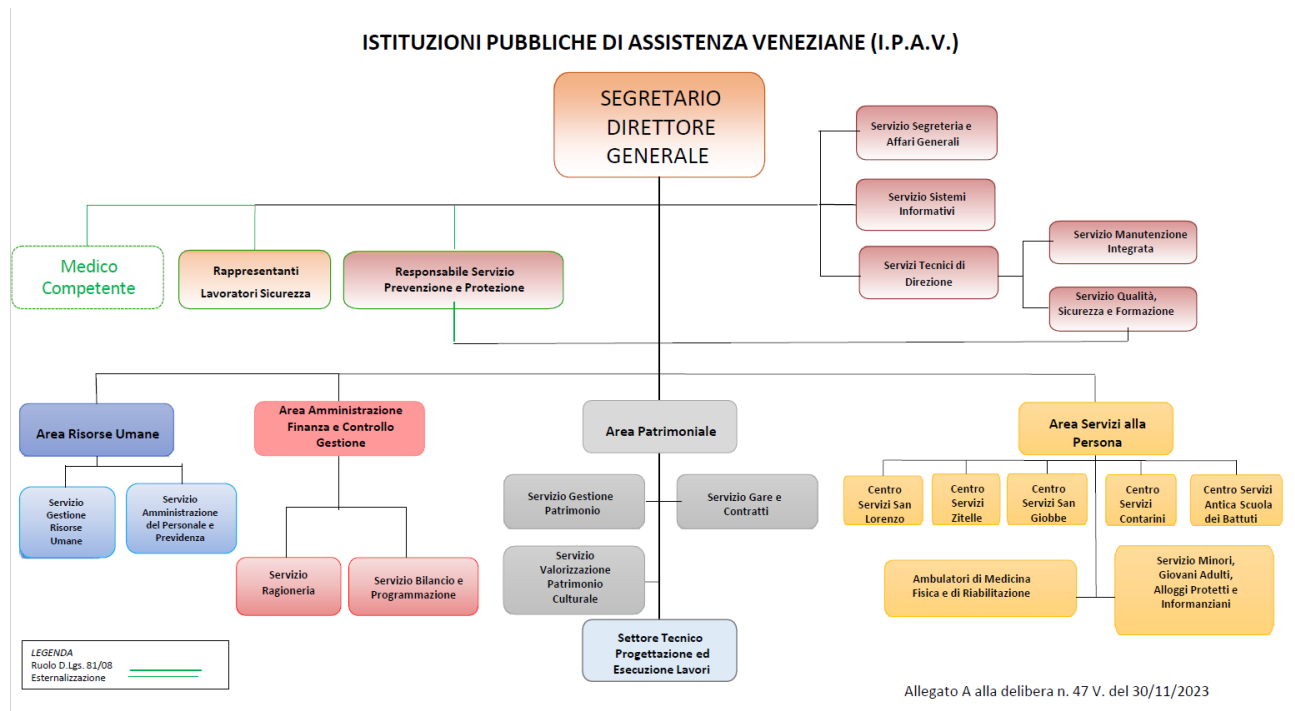
Tali attività vengono, nello specifico, realizzate attraverso la gestione di strutture socio sanitarie, strutture residenziali, centri servizi, centri diurni e servizi specifici rivolti ad anziani autosufficienti e non, centri di riabilitazione, comunità alloggio per ragazzi e ragazze con difficoltà familiari e di disagio giovanile, gruppi appartamento, case comuni e attraverso lo svolgimento di servizi socio sanitari per persone affette da patologie invalidanti anche attraverso l'assistenza domiciliare. Inoltre I.P.A.V. promuove azioni di carattere sociale tra le quali, a titolo di esempio, l'erogazione di borse di studio, la promozione di attività didattiche-educative, ludico ricreative, la gestione di attività formative per l'occupazione o rivolte alle professioni sociali, sanitarie, educative e al ruolo genitoriale.



4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1 INTERNO

L'organigramma dell'Ente, approvato, da ultimo, con delibera consiliare di aggiornamento n. 47 V. del 30.11.2023 è rappresentato come segue



Preme precisare che l'Amministrazione ha subito un completo stravolgimento delle sue priorità nel corso degli ultimi anni, che sono state orientate a fronteggiare e contenere il rischio di contagio da Covid -19 all'interno dei Centri Servizi per Anziani non autosufficienti e a mitigare gli effetti indiretti della pandemia sulla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente. Solo a inizio 2022 inoltre l'Ente ha potuto integrare il proprio organico con le figure dirigenziali previste, essendo state svolte nel corso del 2021 le necessarie procedure concorsuali.

Per quanto riguarda l'analisi dei fenomeni corruttivi all'interno del contesto interno si è cercato di comprendere quali fenomeni potessero anche solo potenzialmente interessare l'Ente, a tal fine sono stati considerati i processi relativi all'attività istituzionale. Si è quindi proceduto all'analisi dei processi approfondendo, oltre alle aree "obbligatorie", anche l'area socio sanitaria e assistenziale che, pur non essendo tra quelle considerate "a rischio elevato", ha però da sempre una rilevanza significativa per prevenire, rilevare e contrastare fenomeni di malfunzionamento in ambiti fondamentali per l'immagine dell'Ente.

L'analisi del contesto interno si è sostanziata nella "mappatura dei processi" ovvero la ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dal PNA.



I.P.A.V.

Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



La mappatura dei processi è stata effettuata con riferimento a tutte le aree che comprendono ambiti di attività che la normativa e il PNA considerano potenzialmente a rischio per tutte le Amministrazioni (c.d. aree generali di rischio).

Si è proceduto alla ricognizione del grado di esposizione ai rischi di corruzione nel contesto dell'I.P.A.V. caratterizzato dal particolare tipo di attività svolta (principalmente assistenza residenziale e semiresidenziale ad anziani non autosufficienti, gestione di un ampio patrimonio immobiliare), dalla particolare strutturazione e dalle ridotte dimensioni dell'organico amministrativo impiegato nelle diverse attività, secondo le modalità di seguito indicate.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente riesaminata, alla luce dell'organizzazione dell'Ente che, a seguito della fusione e del periodo critico della pandemia, si è potuta completare solo a inizio 2022, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Il risultato atteso della prima fase della mappatura dei processi è stato l'identificazione dell'Elenco completo dei processi, mediante la rilevazione e classificazione di tutte le attività interne, in continuo aggiornamento.

L'elenco sarà adesso aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

A tal fine si veda nello specifico, l'allegato al PIAO, Piano Triennale della Prevenzione delle Corruzione e Trasparenza, cui si rimanda.

4.2 ESTERNO

L'ambiente territoriale esterno in cui opera l'Ente corrisponde principalmente al territorio del centro storico di Venezia e della terraferma veneziana. In questo ambiente si esplicano la maggior parte delle relazioni istituzionali e da esso provengono la quasi totalità degli ospiti.

I.P.A.V., infatti, si colloca nel territorio dell'Azienda ULSS 3 Serenissima, dove rappresenta la più grande I.P.A.B. della provincia ed esplica la propria attività istituzionale nel territorio del Comune di Venezia. Per quanto riguarda i servizi assistenziali residenziali per anziani i principali competitors del territorio sono a gestione privata, pertanto per l'Ente la personalità giuridica pubblica rappresenta un punto di forza in quanto non dovendo perseguire logiche di profitto l'organizzazione è orientata a massimizzare il servizio reso a fronte del contenimento degli importi delle rette a carico dell'utenza.

I rapporti istituzionali, in ogni caso, si esauriscono quasi totalmente all'interno della Regione e coinvolgono la Regione stessa, l'Azienda Ulss 3 Serenissima, il Comune di Venezia ed altri enti locali nel territorio regionale. La geografia dei rapporti di fornitura di beni, servizi e lavori disegna un campo territoriale ben più ampio, considerato che circa il 60-70 % delle spese per acquisti sono effettuate in forza di contratti che sono stati stipulati a seguito di procedure aperte di selezione del contraente sopra soglia europea.

I principali fornitori sono pertanto localizzati in diverse aree nazionali (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, altre).

Le procedure di scelta del contraente diverse da quelle aperte vengono comunque effettuate comunque nel pieno rispetto del Codice appalti, attraverso la piattaforma MEPA.



Il modello Veneto di Welfare è fortemente orientato all'integrazione delle politiche sociali e sanitarie e all'integrazione tra l'offerta pubblica e privata di servizi. La Regione Veneto ha consolidato negli anni una propria strategia di integrazione, delegando una parte delle funzioni socio-sanitarie alle Az. ULSS e lasciando ai Comuni la facoltà di ulteriori deleghe di gestione, fino al conferimento complessivo di tutte le attività di interesse sociale e sanitario.

Le IPAB sono a tutti gli effetti enti pubblici e per questo soggette ad adempimenti tipo gare d'appalto, anticorruzione, trasparenza, assunzione diretta di costi quali malattia, maternità, congedi, ecc.

In ossequio a quanto disposto dalla L.328/2000, che detta i principi per la riforma delle IPAB per ridurre il gap che le strutture pubbliche devono pagare in termini di tasse rispetto alle private, la Regione Veneto non ha ancora adottato il testo di riforma delle IPAB.

La Regione Veneto per effetto della L.R. 19/2016 ha istituito l'Azienda Zero e definito le nuove Az. ULSS con decorrenza 01/01/2017, ma solo nel 2019 è divenuto operativo il Regolamento Unico di residenzialità Anziani. Quest'ultimo ha portato al superamento di difformità tra cittadini di una stessa Azienda ULSS, ma dall'altra ha generato negli enti un rincorrere l'impegnativa di residenzialità in quanto all'aumento dei posti letto residenziali non è seguito un aumento del numero delle impegnative di residenzialità (l'emissione dell'impegnativa di residenzialità comporta il riconoscimento della quota di rilievo sanitaria regionale così come determinata con apposito provvedimento annuale della Giunta Regionale). Di fatto le strutture sono costrette a fare accoglimenti in regime privato accollando, seppur calmierata, la quota sanitaria a carico della famiglia.

Ulteriore dato da tenere in considerazione è che il valore delle impegnative di residenzialità è cresciuto fino al 2010 e poi si è fermato. Di seguito tabella del valore delle quote di rilievo sanitario per le impegnative di residenzialità di anziani non autosufficienti di I° e II° livello aa. 2007-2022:

ANNO	Impegnative I° livello	Impegnative II° livello
2007	€45,73	€52,26
2008	€46,87	€53,57
2009	€47,81	€54,64
2010-2021	€49,00	€56,00
Da 01.07.2022	€52,00	